



I PROGETTI DI INCLUSIONE

Caos operatori sociali «Intervenire prima dell'inizio della scuola»

Gli operatori delle cooperative che affiancano i bambini con disabilità chiedono tutele, a breve l'incontro in Prefettura

Maria Ducoli / VENEZIA

Sono in stato di agitazione i 150 operatori socio sanitari (oss) che operano nell'appalto dell'inclusione scolastica del Comune. «Lavoratori pagati a cottimo, come se fossero dipendenti con un contratto a chiamata: pagati solo se l'utente è presente e altrimenti in permesso non retribuito.

Un appalto per un servizio così delicato gestito senza alcuna responsabilità sociale d'impresa e con un capitolato che ha un solo obiettivo concreto: garantire servizi importanti con la minor spesa possibile», così è stata definita la situazione dal sindacalista della Cgil Fp Paolo D'Agostino, dopo l'assemblea che lo scorso lunedì ha porta-

to alla decisione di proclamare lo stato di agitazione, condivisa con la Uil. «Non c'è nessun vincolo chiaro di quanti bambini possa seguire ciascun lavoratore, d'inverno con rapporto individuale, d'estate in base alla "gravità" come se i bisogni dei bambini diminuissero d'estate e aumentassero d'inverno» continua D'Agostino, spiegando che durante i centri estivi è capitato spesso che ad una sola operatrice venissero affidati due bambini, perché considerati poco gravi. L'altro problema sollevato è la reperibilità dei dipendenti, «costretti ad essere costantemente "a disposizione" della cooperativa nell'attesa di una telefonata che dica loro se il giorno dopo saranno in servizio, spes-

so anche il giorno stesso». E poi, non da ultimo, la questione della somministrazione dei farmaci. «Un problema molto sentito, perché se le operatrici non firmano il consenso per dare medicinali salva vita al minore in caso di bisogno, cosa che non rientra tra le loro mansioni previste dalla legge, si possono vedere togliere l'incarico di seguire il bambino». A tal proposito, i sindacati chiedono che venga introdotto un protocollo sulla gestione dei farmaci tra il Comune, le scuole e l'Usl. Intanto, aspettano la convocazione in Prefettura, che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni. —



Alcune delle operatrici durante l'assemblea dello scorso lunedì



Peso:31%